

**Episodio del
MENAGGIO 23.12.1944**

Nome del compilatore: ROBERTA CAIROLI.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Menaggio	Como	Lombardia

Data iniziale: 23 dicembre 1944

Data finale: 23 dicembre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1				1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati partigiani a	Legati partigiani ai

Elenco delle vittime decedute

1. Caronti Enrico fu Innocente, nasce a Blevio, il 28 ottobre 1901. Operaio tintore presso la "Bruno Pessina" di Como, aderisce al Partito socialista e successivamente, dopo il 1921, al Partito comunista d'Italia. Entra in clandestinità dopo gli scioperi del marzo 1944, dei quali è promotore. Con il nome di battaglia "Romolo" è commissario politico della 52° Brigata Garibaldi, di cui assume anche il comando.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

L'inverno del 1944-'45 segna il punto più alto della repressione fascista, il movimento partigiano si trova ad affrontare un rastrellamento dietro l'altro. Verso la metà di dicembre, vengono inviati in missione due agenti provocatori fascisti, Ferrari e Moscatelli. Si inseriscono nell'ambiente locale trovando lavoro, uno in municipio, l'altro come giostraio. Saranno loro a raccogliere le informazioni che prepareranno la vasta operazione di rastrellamento. Nella notte tra il 21 e il 22 dicembre, durante il coprifuoco, i militi delle Brigate nere del Centro antiribelli di Menaggio, con rinforzi provenienti da Como, operano a Dongo 45 arresti. Gli interrogatori brutali a cui vengono sottoposti rivelano il dislocamento del Comando della 52° Brigata Garibaldi. Con un'azione improvvisa, i brigatisti riescono a sorprendere il commissario politico della

brigata "Enrico Caronti "Romolo", il comandante "Sardo", Giovanni Amelotti e la collegatrice Dina Chiappo "Lina". I tre vengono trascinati nella sede delle Brigate Nere e qui Caronti viene lungamente torturato, infine fucilato due giorni dopo al cimitero di Menaggio. Il suo corpo viene abbandonato sulla strada. Ecco il drammatico racconto delle sevizie a cui viene sottoposto, emerse anche dalla sentenza della Corte d'Assise Sezione speciale di Como a carico della 6° compagnia di Menaggio dell'XI Brigata Nera "Cesare Rodini": "Rinchiuso nella sede dei brigatisti neri, e nei sotterranei di Villa Sofia, requisita dal 1943 per motivi bellici, fu orrendamente torturato per ore: ricevette percosse di ogni tipo tanto che gli si fracassò la mandibola, venne lasciato nudo e bagnato all'aria di fine dicembre, subì gravissime ustioni ai genitali, venne obbligato a bere olio bollente, venne fatto sedere sopra una stufa rovente ed infine venne cosparso d'aceto. Era sfigurato e in stato di semi incoscienza quando, la notte del 23 dicembre, i suoi aguzzini lo portarono davanti al cimitero e lo fucilarono con una scarica di mitra a distanza ravvicinata, finito con un colpo di grazia alla testa ed infine abbandonato sulla strada. Prima di morire disse ai suoi carnefici: *non so se sarete in grado di morire come muoio io*".

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

ESPOSIZIONE DEI CADAVERI

OCCULTAMENTO DEI CADAVERI

II. RESPONSABILI E PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

REPARTO

NOMI:

ITALIANI

RUOLO E REPARTO

Autori: 6° Compagnia della XI Brigata Nera "Cesare Rodini", Centro antiribelli di Menaggio.

Nomi:

Cap. Emilio Castelli, Tenenti Pompeo Casati, Enrico Mariani.

Note sui responsabili:

Emilio Castelli, vice federale di Como, responsabile del Centro antiribelli di Menaggio e comandante della 6° Compagnia dell'XI Brigata Nera "Cesare Rodini", era anche commissario prefettizio del comune di Menaggio.

Enrico Mariani era a capo dell'Ufficio politico della Brigata Nera "Cesare Rodini", assieme al Cap. Antonio Ciceri e al Maresciallo Giordano Malinverno.

Estremi e Note sui procedimenti:

Tra l'11 ed il 29 novembre 1946 venne celebrato a Como il processo che sentenziò la condanna a morte dei due maggiori responsabili, il comandante Emilio Castelli ed il vice Pompeo Casati. Nel 1950 la Corte d'Assise di Viterbo commutò le due condanne in trent'anni di carcere. Poco tempo dopo, i due verranno amnistiati. Gli altri coimputati ricevettero pene variabili tra i venti ed i trent'anni di carcere che, l'anno successivo, la Corte d'Assise Speciale di Torino in parte ridusse e condonò.

Corte d'Assise, Sezione Speciale di Como presieduta dal procuratore generale Antonio Tribuzio.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo al Cimitero di Menaggio: *"Caronti Enrico Romolo Martire della Libertà"*;

Lapide al Cimitero di Menaggio: *"L'Aurora del 23 dicembre 1944 illuminava la nobile figura del partigiano Caronti Enrico - Romolo che per viltà fascista fra atroci sofferenze assurgeva alla gloria del martirio"*. Offerta dal dott. Francesco Cervio nel 1952 e inaugurata dalla medaglia d'oro della Resistenza Giovanni Pesce.

Tomba cimitero di Blevio con epigrafe di Remo Cademartori: *"Caronti Enrico (Romolo) martire della 52° Brigata garibaldina in eroico silenzio agì e morì per la libertà d'Italia. Como 28 – 10- 1901 Menaggio 23 -12- 1944"*.

Il 5 maggio 1946, in piazza Lucini a Blevio, suo paese natale, è stato eretto un monumento in sua memoria, su iniziativa del CLN del paese e grazie al finanziamento ricavato da una sottoscrizione popolare in Blevio e nelle fabbriche cittadine. Sia il monumento che l'effigie bronzea della tomba sono opera dello scultore Raimondo Galdini di Blevio. Epigrafe dell'avv. M. Antonio Leca:

"Caronti Enrico (Romolo) commissario politico 52° Brigata Martire della Liberazione 28 – 10- 1901 23 – 12- 1944. Comunista per la nostra Italia combattesti partigiano i fascisti ti torturarono ti bruciarono moristi senza far nome la forza del tuo sacrificio insegna utilmente italiani e stranieri alla libertà sociale al progresso dell'umanità".

Musei e/o luoghi della memoria:

A lui sono intitolate numerose vie e piazze, scuole e biblioteche in tutta la provincia.

Onorificenze

Medaglia di bronzo "alla memoria" al Valor Militare, 11 agosto 1966:

"Commissario di brigata partigiana, si distingueva per doti di coraggio e per qualità organizzative. Partecipa a varie azioni fornendo sempre brillante esempio ai suoi uomini. Catturato e sottoposto ad inumane sevizie, le sopportava stoicamente senza nulla rivelare che potesse nuocere alla formazione di appartenenza. Condannato a morte, immolava la sua esistenza alla causa della libertà. Dongo (Como), 23 dicembre 1944".

Commemorazioni

Ogni anno, il 23 dicembre, in occasione dell'anniversario della sua uccisione, la sezione Anpi di Como commemora la figura di Enrico Caronti.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Tribuzio, *"Assassini contro martiri ed eroi"* (Una pagina di storia comasca), Ed della rivista "Diritto criminale", Milano, 1947, p. 13, pp. 17-18;

GF. Bianchi, *"Perché Mussolini morì in quel modo"*, in "Famiglia cristiana" del 29 aprile 1973, p. 65;

GF. Bianchi, *Antifascismo e Resistenza nel Comasco – Rievocazione, Testimonianza, documenti*, Comune di Como, Amministrazione Provinciale, aprile 1975;

G. Coppino, *Como dalla dittatura alla libertà*, ICSML, Como, 1989, p. 350;

Vittorio Roncacci, *La calma apparente del lago. Como e il Comasco tra guerra e guerra civile 1940-1945*, Macchione editore, Varese, 2003;

I. Fossati Daviddi, *Enrico Caronti. La forza dell'idea*, 2° ed., New Press, Cermenate, 2012, [1° ed. Cesare Nani ed, Como, 1985];

Memoria resistente. Parole immagini e luoghi della Resistenza italiana ed europea in provincia di Como, a cura dell'Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta", e del Comitato provinciale dell' Anpi di Como, Como, 2012, p. 32.

Fonti a stampa:

Il racconto della moglie del Caronti, in "La Provincia", 15 novembre 1946.

Fonti archivistiche:

Istituto di Storia Contemporanea di Como [ISCCo], fondo Angela Negretti;

ISCCo, Fondo Blevio - Caronti;

Anpi di Como, Fondo Schede partigiani caduti;

AS Como: Fondo Corte d'Assise Straordinaria. Sezioni di Como e di Lecco. Vol. II, Sentenze 1946.

Sitografia e multimedia:

Altro:

Commemorazione radiofonica trasmessa da Radiotricolore il 28 aprile 1945.

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Patrizia Di Giuseppe e Giuseppe Calzati (Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta", Como);